

Cinque le sedi, dieci i percorsi per crescere

Una scuola inclusiva, attenta alle differenze e capace di trasformarle in una risorsa. È da questa identità che Scuola Bottega Artigiani Brescia riparte per il nuovo anno formativo, al via il 14 settembre, continuando a tradurre nel presente la missione del fondatore Beppe Nava: insegnare un mestiere ai giovani e offrire loro, attraverso il lavoro, un'occasione di crescita e di riscatto. Una proposta distribuita su cinque sedi, tre a Brescia e due in provincia, e articolata in dieci percorsi: meccanica d'auto, carrozzeria, grafica, servizi d'impresa, macchine utensili, idraulica, elettricità, pasticceria, panificazione e informatica.

Iscrizioni aperte. Le iscrizioni sono ancora aperte per alcuni corsi. A Brescia restano disponibilità, tra gli altri, nei percorsi di servizi d'impresa, grafica e carrozzeria, mentre particolare attenzione è rivolta alle sedi della Bassa. A Mezzane sono attivi, tra gli altri, meccanica d'auto e pasticceria; a Viadana informatica e addetto alle vendite. Due realtà sulle quali Scuola Bottega intende continuare a investire.

Quello che sta per iniziare sarà un anno intenso. Nelle sedi di Brescia l'attività si svolgerà da subito dalle 8 alle 14, mentre per Mezzane e Viadana sono previsti anche due rientri pomeridiani, il lunedì e il mercoledì. Il percorso è di 990 ore annuali dal lunedì al venerdì; di queste il 40% in aziende a partire dal secondo anno. Alla formazione professionale si affiancheranno iniziative dedicate alla dimensione espressiva, relazionale e culturale degli studenti.

Un ruolo centrale sarà affidato al teatro. Scuola Bottega parteciperà al Festival della Pace con due giornate e ha inserito nella programmazione moduli specifici di formazione teatrale. «Il teatro rende libere le persone - sottolinea la direttrice Anna Maria Gandolfi - e permette ai ragazzi di rappresentarsi sia nella lingua italiana sia nella propria lingua». Una scelta significativa in una scuola frequentata da studenti con storie, culture e provenienze differenti.

Il 25 novembre gli studenti saranno nell'Aula Magna di Medicina per la rappresentazione di «Ferite a morte», con brani tratti dall'omonimo libro di Serena Dandini. Altri lavori teatrali



Esperienze. Dal progetto teatrale (foto in alto) alla visita all'azienda VGV

SCUOLA BOTTEGA, IL 95% TROVA SUBITO LAVORO

saranno dedicati al tema del fare comunità a Brescia: il palcoscenico diventa così uno spazio per dare voce alla creatività, raccontarsi e incontrare gli altri.

Prosegue intanto il lavoro sulla preparazione professionale. Anche nel nuovo anno continuerà il percorso sperimentale 4+2 nell'ambito dell'informatica, accanto alla formazione triennale tradizionale, ampliando le possibilità per chi, dopo la qualifica, intende continuare gli studi.

Il legame con le imprese resta uno dei cardini di Scuola Bottega. Tra i progetti sviluppati negli ultimi anni c'è quello con Ford Academy, giunto al terzo anno: oltre quaranta studenti sono stati formati sia a scuola, con professionisti del settore automotive, sia nell'Academy di Roma. Secondo la scuola, tutti i ragazzi coinvolti hanno già trovato un'occupazione.

Più in generale, il dato indicato dall'istituto parla di un 95% di ragazzi che, al termine della qualifica o del

diploma professionale, ha già un posto di lavoro. Altri scelgono di proseguire: dopo il triennio frequentano il quarto anno e da lì possono puntare alla maturità.

Persone al centro. Ma il lavoro rappresenta soltanto una parte del percorso. «Puntiamo molto alla formazione della persona, dell'individuo e al suo inserimento culturale», rimarca Gandolfi. Da qui nasce anche il coinvolgimento delle famiglie, già numerose nelle iniziative organizzate durante lo scorso anno e chiamate ancora a partecipare alla vita della scuola.

Formazione tecnica, cultura e relazioni diventano così parti dello stesso percorso. Il nuovo anno ripartirà dai laboratori e dalle professioni, ma anche dal teatro, dalle famiglie e dalle occasioni di incontro, con l'obiettivo di accompagnare ciascun ragazzo a trovare il proprio spazio nella scuola, nel lavoro e nella comunità.